



Dal gennaio 2012 torna il ticket sanitario

Arrivano per il 2011 per la sanità 486,5 milioni di euro. Ma «a decorrere dal primo gennaio 2012 sono confermate le disposizioni», si legge nella bozza della manovra, della Finanziaria per il 2007 che istituiva un ticket di 10 euro per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale e di 25 euro per i codici bianchi di pronto soccorso.



Alta velocità più cara a favore dei treni locali

Un sovrapprezzo del canone che gli operatori ferroviari pagano per utilizzare le linee ad alta velocità per finanziare i treni locali. La misura è diretta ai convogli passeggeri che viaggiano su linee per velocità pari o superiori ai 250 km/h e dovrebbe riguardare, per ora, solo gli Eurostar di Trenitalia e in prospettiva i treni della Ntv di Montezemolo e Della Valle



In pensione più tardi Stop agli assegni d'oro

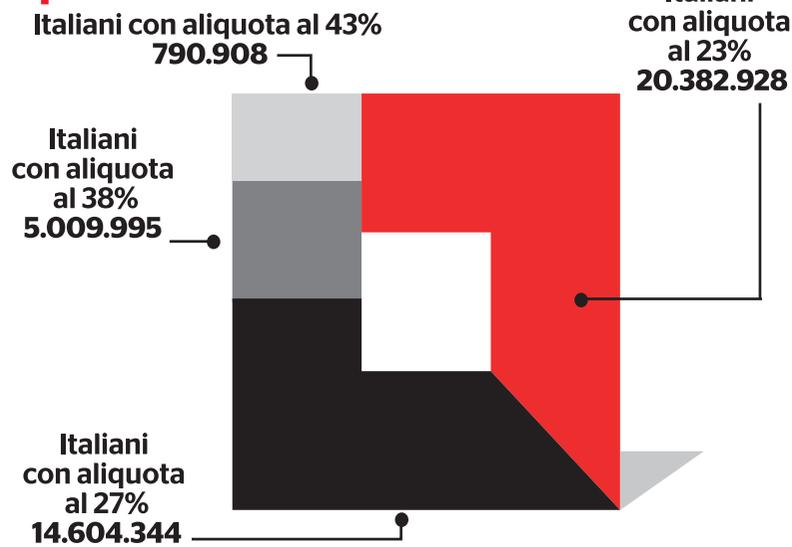
Tutti in pensione più tardi, ma i dettagli sono da decidere. Pensioni, parte nel 2014 l'aggancio dell'età pensionabile alla speranza di vita. Era previsto al 2015. Per quanto riguarda le pensioni d'oro è previsto lo stop alla rivalutazione se sono cinque volte superiori al minimo. Per quelle pari altre volte il minimo la rivalutazione sarà al 45%.



Donne a riposo a 65 anni

La bozza è stringente: dal 2012 servirebbero 61 anni per andare in pensione, e poi si aumenta di un anno fino a raggiungere i 65 anni. Ma l'ipotesi sarebbe già superata da una che prevede un adeguamento diluito: si parte dal 2015 con un mese l'anno, per accelerare dal 2020 di sei mesi l'anno, fino a raggiungere l'età pensionabile di 65 anni.

Irpef: i contribuenti



CHI PAGA LE TASSE

Reddito in euro	Numero contribuenti
da 0 a 15.000	20.169.869
tra 15.000 e 50.000	19.293.158
tra 50.000 e 100.000	1.452.641
tra 100.000 e 200.000	322.338
oltre 200.000	71.989

tro sinistra) si prospetta sulle pensioni d'oro (da 3 a 5 volte il minimo). La Lega potrebbe anche convincersi, visto che ha già ottenuto la revisione del patto di stabilità per i Comuni virtuosi, cosa che i sindaci del Carroccio chiedevano a gran voce. Ma gli umori della base restano ancora molto turbolenti.

Non servirà a calmarla neanche la delega fiscale, su cui Tremonti ha tenuto le carte coperte., specie sull'ipotesi di aumento dell'Iva. Un fatto comunque è sicuro: l'intervento do-

vrà essere a saldo zero. Le tasse non si abbassano, ma vengono rimodulate. Si parla di aumento del prelievo sulle rendite (esclusi i titoli di Stato) – misura, detto per inciso, osteggiata violentemente da Tremonti quando la propose Romano Prodi – e di tassa sulle transazioni finanziarie dello 0,05%, a fronte di un calo dell'Irpef. Due proposte su cui il ministro otterrebbe anche l'appoggio dell'opposizione. “E' condivisibile – spiega Francesco Boccia – Ma siamo sicuri che il governo lo farà?”

**La Corte dei Conti bocchia i «tagli lineari» di Tremonti
Dubbi sulla manovra**

MARCO TEDESCHI
ROMA
economia@unita.it

La riduzione della spesa pubblica è l'obiettivo. Ma non deve essere raggiunto attraverso i tagli lineari bocciati senza appello. A rischio c'è la ripresa che appare debole. La Corte dei Conti lancia il suo avvertimento nel giorno in cui la manovra del governo di «dimensioni inconsuete» comincia ad essere qualcosa di più di una enunciazione ma non rassicura e appare, anzi, ai limiti della sostenibilità anche se essa conferma l'avvenuta consapevolezza dell'esecutivo di una situazione economica ai limiti della sostenibilità.

Per il presidente della Corte, Luigi Giampaolino «occorre trovare un difficile punto di equilibrio tra la riduzione del debito pubblico e il riordino della crescita economica in un'ottica che deve tenere conto dei vincoli imposti dalla nuova governance europea. La corretta allocazione delle risorse pubbliche è fondamentale, così come è fondamentale che l'attività di programmazione sia correttamente condotta». Giampaolino ha poi sottolineato che «è fondamentale l'attività di verifica sui risultati effettivi conseguiti o, se gli obiettivi non fossero raggiunti, sulle cause che determinano il mancato o ritardato utilizzo delle risorse disponibili».

L'evasione fiscale è ancora «imponente» e con un'azione di contrasto «efficace» si possono raggiungere

obiettivi «ambiziosi». Così il presidente di sezione della Corte dei conti, Luigi Mazzillo, durante la relazione sul rendiconto generale dello Stato relativo al 2010. Secondo Mazzillo «restano quanto mai ampie le possibilità di maggior gettito legate alla lotta all'evasione. Le dimensioni del fenomeno sull'evasione sono imponenti: l'Istat ha stimato che nel 2008 l'economia sommersa rappresentava il 17,5% del Pil». «Gli strumenti giuridici apprestati, le intese raggiunte a livello internazionale, l'elevata professionalità ed esperienza dell'Agenzia delle entrate e della Guardia di finanza, le grandi potenzialità del sistema informativo e delle moderne tecnologie rendono fattibili obiettivi anche ambiziosi di introiti aggiuntivi con il contrasto all'evasione».

La riforma fiscale non è più rinviabile innanzitutto perché bisogna diminuire la pressione su dipendenti e pensionati impegnandosi a individuare in modo più efficace gli evasori. Il procuratore aggiunto Maria Teresa Arganelli ha anche ricordato che «a lavoratori e pensionati la ritenuta fiscale e contributiva è operata alla fonte e l'incremento del tasso di inflazione da prevedersi nei prossimi anni potrebbe comportare ulteriori erosioni del potere d'acquisto, con conseguente diminuzione del reddito reale delle famiglie e ulteriore contrazione del mercato interno».